



Cronache Parrocchiali

ALBESE CON CASSANO



Cronache di Vita Parrocchiale

La Chiesa, in questo mese, ci ha invitato con la ricchezza della sua liturgia a pensare ai nostri morti. Abbiamo cercato di dar forza al nostro ricordo con devoti suffragi. Abbiamo cercato anche di approfondire il senso cristiano della morte. Essa, almeno « quando la si accetta in maniera personale aderendo a quanto il cristianesimo ci rivela sulla vita, è l'atto più assoluto e definitivo di fede e di speranza ».

Ora un cenno di cronaca dello scorso mese.

L'INIZIO RELIGIOSO DELLE SCUOLE

La S. Messa per l'inizio scolastico ebbe quest'anno una particolare suggestione per l'imponente partecipazione.

E' giusto che si senta la necessità dell'aiuto di Dio all'inizio di un compito gravoso, che impegnerà insegnanti ed allievi per lungo tempo al fine di una educazione completa. « E' un umanesimo plenario che occorre promuovere. Che vuol dire ciò, se non sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini? Un umanesimo chiuso, insensibile ai valori dello spirito e a Dio che ne è la fonte, potrebbe apparentemente aver maggior possibilità di trionfare. Senza dubbio l'uomo può organizzare la terra senza Dio, ma senza Dio non può alla fine che organizzarla contro l'uomo. L'umanesimo esclusivo è un umanesimo inumano » (Populorum progressio, 42).

LA FESTA DELL'ORATORIO

Realmente don Fermo con i suoi giovani fanno le cose bene. In occasione dell'apertura dell'Oratorio hanno potuto inaugurare, sia pure con una sconfitta, il campo di palla-canestro. I propositi manifestati

sono eccellenti; occorre perseverare. Bisogna sfatare una persuasione residua e sottilmente stupida; lo sforzo verso il bene non paralizza l'intelligenza, l'iniziativa e la gioia.

Ho ammirato una numerosissima partecipazione e faccio i migliori auguri per l'avvenire a Don Fermo, ai giovani ed ai ragazzi dell'Oratorio.

Ora a tutti il mio cordiale saluto

il vostro Parroco.

ANAGRAFE

Battesimi:

Beretta Davide di Cesare e di Ciceri Romana.
Valenzisi Marco di Bartolomeo e Mandaglio Maria.
Tognetti Elisabetta di Elio e Re Elena.

Matrimoni:

Rossini Benito con Maesani Ornella.
Casartelli Gabriele con Luisetti Assunta.

OFFERTE

Chiesa: N.N. alla Madonna 5.000; N.N. in occ. di un batt. 4.000.

Asilo: I frequentatori abituali alla Cooperativa 5.000.

GIUNTA PARROCCHIALE

Si è riunita in questi giorni la Giunta parrocchiale: è venuta alle seguenti conclusioni:

- si è ritenuta l'esigenza di un incontro periodico (almeno bimestrale);
- si è pensato di estendere il numero dei partecipanti a tutti i responsabili dei vari gruppi parrocchiali;
- si è discusso il problema della buona stampa con la risoluzione di chiamare gli incaricati a impegni più precisi;
- si è deliberato di fare la dottrina anche al venerdì durante la Messa delle ore 20;
- si è deliberato di fare una volta al mese (domenica pomeriggio) un'istruzione religiosa sulla fede per le donne, in occasione dell'anno della fede;
- è stato messo in discussione un'eventuale Messa domenicale per le ore 11 (da definire);
- è stato accennato ad una eventuale iniziativa dagli uomini in occasione dell'anno della fede (da definire);
- il rappresentante dell'Oratorio ha fatto un ragguaglio sull'Oratorio e sulla frequenza: « l'ambiente assai accogliente — ha detto — diventa sempre meno frequentato ». Il giovane poi si è proposto iniziative interessanti i giovani ma soprattutto ha posto l'accento sulla necessità di sensibilizzare i genitori perchè apprezzino l'opera educativa dell'Oratorio.
- In occasione dell'anno della fede è stato chiesto di valorizzare il battesimo: invitando i fedeli (soprattutto i ragazzi) ad assistere al rito importante della vita cristiana.

AI SIGG. GENITORI PERCHE' MANDINO I FIGLI ALL'ORATORIO MASCHILE

L'Oratorio tende la mano ai vostri figli per aiutarli a conoscere ed amare sempre di più Gesù Cristo, per crescere buoni e generosi.

Solo questo è lo scopo dell'Oratorio, e anche le altre attività sono subordinate a questo scopo.

Allora capite perchè si dà tanta importanza allo studio del catechismo.

Vorrei avere la vostra collaborazione in questa opera educativa perchè per educare e formare il ragazzo ed un giovane, occorre agire concordemente.

DA RICORDARE AI RAGAZZI

- Ogni sabato dalle ore 14: Sante Confessioni.
- Ogni domenica ore 8,30: S. Messa dei ragazzi
ore 13,45: Istruzione religiosa all'Oratorio.
- Ogni giovedì ore 9,30: S. Messa dello scolaro (elementari).
- Ogni venerdì ore 20: S. Messa (potrebbero venire anche i ragazzi delle scuole medie).

Adunanza per i ragazzi iscritti all'A.C.:

- Mercoledì ore 17: Adunanza per aspiranti di V Elementare.
- Giovedì ore 17: Adunanza per aspiranti di III Media.
- Sabato ore 17: Adunanza per aspiranti di I e II Media
ore 14,30: adunanza per fanciulli cattolici.

PROGRAMMA DA TENER PRESENTE PER TUTTI

- Se riesci a partecipare a una S. Messa senza essere obbligato (venerdì o giovedì), riuscirai a partecipare bene quando sarà un tuo preciso dovere (domenica).
- La S. Comunione non è per noi un abito di grande solennità. E' un normale incontro con Gesù nella Messa domenicale.

Per gli adolescenti (1953): ogni Martedì ore 20: Conferenza per loro.

Cinema Oratorio

19 Novembre: « Gambit - Grande furto al Seminario » (commedia) - con Shirley Mac Laine e Michael Caine.

Si tratta di una commedia poliziesca, briosa, narrata con ritmo vivace. L'umorismo è sempre mantenuto in toni di finezza e di buon gusto.

26 Novembre: Spettacolo musicale.

3 Dicembre: « Madame X » (drammatico) - con Jhon Rosythe e Riccardo Montalban.

La vicenda, drammatico-sentimentale, ricerca un facile successo. E' un buon romanzo dignitosamente interpretato.

8 Dicembre: « I prigionieri dell'isola insanguinata » (drammatico).

Un film ambientato in Malesia durante l'occupazione giapponese. Buona l'interpretazione e lento il ritmo narrativo. La tesi è positiva nella condanna di ogni crudeltà e nell'esaltazione di chi si sacrifica nell'adempimento del proprio dovere.

10 Dicembre: « La sfida degli implacabili » (western)

Si tratta di un western di produzione europea, senza spunti originali.

SELEZIONE

GLI UOMINI DELLA CROCE VERDE

Sei suoni in un minuto è il segnale di allarme alpino. Alla loro eco, gli uomini della « Croce Verde » austriaca, da circa 70 anni vanno a prestare il loro aiuto ai malcapitati, nella notte, sulla neve, sfidando la tempesta. Fu il tragico incidente del marzo 1896, nel quale trovarono la morte i tre alpinisti, J. Pfannl, M. Schottik e F. Wanieck, ad offrire l'occasione per la fondazione di una organizzazione di salvataggio alpino in Austria. I suoi membri sono attualmente 6.300. Essi stessi sono degli scalatori ed arrampicatori, i quali, pur sapendo che la maggior parte delle disgrazie è dovuta all'imprudenza, non si rifiutano mai. Dal 1945 ad oggi hanno compiuto 62.500 salvataggi di feriti e 2.500 recuperi di salme. Nel loro ultimo anno hanno felicemente portato a termine 4.000 interventi.

Il loro lavoro è duro e pericoloso; spesso mettono a repentaglio la vita; completamente volontaria e gratuita, tale opera è compiuta come un servizio al prossimo.

UNA CATTEDRALE SOTTO TERRA

La più grande chiesa sotterranea del mondo si trova in Colombia. E' stata scavata entro una miniera di salgemma dagli stessi minatori per devozione alla Madonna Nera, « La Morenita ». loro patrona. Il progetto è dell'Arch. José Concha. Ha le stesse dimensioni della cattedrale di Notre-Dame di Parigi. può ospitare 10.000 persone. Lo scultore colombiano Miguel Soto ha scolpito in una cappella una pregiata « Deposizione » e in un'altra una « Natività ». L'ingresso è a mezzo di galleria che può essere percorsa in automobile. Fu consacrata nel 1954.

ACQUA POTABILE DAL MARE

Un nuovo metodo per la desalinizzazione dell'acqua del mare è stato messo a punto nella Gran Bretagna. E' il più economico tra quelli inventati fino ad ora. Si sa che il congelamento dell'acqua del mare avviene contemporaneamente alla sua separazione dal sale. L'acqua marina infatti non gela se non separandosi dal sale. Col nuovo metodo si ottiene il congelamento dell'acqua mediante il gas butano, compresso, raffreddato e ridotto allo stato liquido. Fatto gorgogliare entro un recipiente di acqua salata, ne produce il congelamento e determina la partecipazione della salamoia. Il blocco di ghiaccio ottenuto viene poi liquefatto di nuovo, e l'acqua potabile pronta all'uso.

Un uomo che sente solo la vertigine di Dio

« MC DIVITT ». L'annuncio cade nella indifferenza generale. Uno di noi continua a battere a macchina, un'altro a parlare al telefono. La componente inglese dell'equipe ci guarda costernata. La nostra reazione priva del minimo interesse, deve averne letteralmente « gelato » l'ingenuo entusiasmo. Possibile che i suoi colleghi dell'ufficio stampa del III congresso mondiale per l'apostolato dei laici non abbiano capito? Che quel nome non ricordi loro nulla? Che non riconoscano quel Signore dalla figura atletica che si staglia nel vano della porta? Timidamente, con un filo di voce, quasi rassegnata, aggiunge la spiegazione che è la chiave di tutto: « l'astronauta ».

Finalmente, comprendiamo. Quel volto semplice, simpatico, da uomo tranquillo, comincia a dirci qualcosa. O meglio a ricordarci una foto che, da giorni, circola nell'ufficio. Una foto dove si vede un pilota in tuta spaziale, che sembra appena rientrato sulla terra e che per le esigenze dei reporters, accarezza i suoi bambini. Un gesto tenero, umano. Sì, decisamente, è lui. James Mc Divitt, « Jim » per gli amici. Trentotto anni. Quattro figli, l'ultimo arrivato mentre lui era in orbita. Una laurea in ingegneria navale. Il grado di tenente colonnello. Migliaia di voli come pilota collaudatore. Sessantasei orbite intorno alla terra. Quattro giorni interi di permanenza nello spazio.

Il protagonista della straordinaria impresa della Gemini IV ora è davanti a noi. Maglietta blu, pantaloncini chiari. scarpe di corda. Potrebbe essere scambiato per un turista qualsiasi. Uno dei tanti che scoprono Roma in questo incantevole scorcio d'autunno. La macchina fotografica a tracolla per fissare sulla pellicola le immagini da mostrare ai bambini rimasti a casa, a Houston, nel Texas. La mano nella mano della moglie: bionda, lentiginosa, tipicamente americana. « Patricia », dice presentandola; « ma tutti la chiamano Pat » aggiunge subito dopo. Una annotazione spontanea, che aiuta ad inquadrare la psicologia del nostro interlocutore. A farci vedere in lui l'uomo, dimenticando il compagno del povero White, il primo « pedone spaziale », tragicamente scomparso quest'anno nel rogo della Gemini 10.

Vorremmo trascinare su due piedi Mc Divitt in piazza S. Pietro. Intervistarlo. Fotografarlo. Forse rubiamo al suo soggiorno romano ore preziose. Ma lui no ndice di no. Chiede solo il tempo di tornare all'albergo, cambiarsi, indossare almeno una giacca. Riap-

pare con la puntualità dell'uomo che è abituato a calcolare i suoi gesti con una precisione al millesimo di secondo. Mentre andiamo in macchina verso la Basilica vaticana, una « 500 » ci taglia la strada. Mc Divitt resta tranquillo. Il controllo dei propri nervi è una dote essenziale degli astronauti. Ma, più tardi, l'uomo che ha volato a 36 mila chilometri di velocità, confesserà di temere gli italiani al volante. « Quando guidano, fanno mancare il respiro e sono veramente pericolosi! ». Ma qual'è la testimonianza che questo uomo del ventesimo secolo, con un piede già nel duemila, viene a portare alla grande assise del laicato cattolico?

« La testimonianza di un uomo comune — risponde —, che condivide le angosce e le speranze, le gioie ed i dolori dei suoi contemporanei. Un uomo che il destino ha chiamato ad avere una parte nell'attuale sviluppo scientifico e che vuol invitare l'umanità intera — specie i più sfortunati, i più poveri — ad avere fede nella scienza. A credere in essa come hanno fatto i Padri del Vaticano II; rendendosi conto che i progressi da giganti che ogni giorno si compiono in questo campo, non si risolveranno a vantaggio di un solo paese, ma di tutto il genere umano. Più si allargano gli orizzonti della scienza e sempre meno lontano è il momento in cui, per la prima volta nella storia, l'uomo avrà la possibilità di risolvere i suoi problemi ».

Gli chiediamo qualche esempio concreto. Mc Divitt ci parla della utilizzazione scientifica dei satelliti meteorologici, le cui informazioni permettono a tutti i paesi di essere tempestivamente avvisati sull'andamento dei fenomeni atmosferici. E, quindi, di avvisare in anticipo le popolazioni perché possano mettersi in salvo. Per esempio, di recente, nella zona del Golfo del Messico, centinaia di migliaia di persone hanno potuto abbandonare le loro case prima del sopraggiungere di un tifone. Le vittime sono state pochissime, mentre di solito questi uragani lasciano dietro di sé migliaia di morti. Presto altri satelliti saranno lanciati per la ricerca di sorgenti sotterranee, nonché di correnti marine particolarmente interessanti per la pesca. I risultati di queste ricerche andranno a beneficio di tutte le popolazioni, specie di quelle meno sviluppate.

Ma l'uomo saprà superare il suo egoismo.

« Guardando la terra dall'alto — sorride l'astronauta — ho avuto la sen-

sazione di quanto sia piccola, insignificante. La sensazione precisa dei limiti dell'uomo. Vorrei che ognuno avesse la possibilità di ripetere la mia esperienza. Molte cose si ridimensionerebbero intorno a noi. Mentre ero in orbita, non riuscivo a distinguere i confini di una nazione dall'altra. Volavo sopra la Russia e quella terra mi sembrava così straordinariamente simile al mio paese. La meravigliosa unità fisica che si realizzava da 850 miglia di quota, mi è parsa quasi la immagine dell'unità morale che il concilio ha raccomandato agli uomini. Un'unità certo difficile da costruire, ma non impossibile, e che sta appunto a noi realizzare: a noi perché siamo cristiani e quella di cristiano è una vocazione terribilmente impegnativa ».

Ancora una domanda, scontata, inevitabile: i rapporti fra scienza e fede. Mc Divitt ci riflette su un momento: « Certo anni fa, o soltanto prima dell'ultima guerra mondiale, non si pensava neppure di poter andare un giorno sulla luna. Oggi siamo ad un passo dalla conquista del nostro satellite. L'aver portato avanti gli studi, nonostante le difficoltà, gli insuccessi, le delusioni, non è già stato di per sé un meraviglioso atto di fede? E non è un atto di fede il proseguire oggi nelle ricerche, per assicurare a tutti gli uomini un domani migliore, anche se qualche volta il tributo che paghiamo al progresso scientifico può sembrare troppo alto? Ma la scienza non può sostituire la Fede. Io so che, quando mi sono trovato solo, nella mia cabina spaziale, fra tanti dati tecnici a disposizione, ciò che solo ha potuto aiutarmi è stata la fede nel Signore ».

Le ultime parole dell'astronauta americano ricordano altre parole. Le dichiarazioni polemiche dei cosmonauti sovietici al rientro dai loro voli orbitali. « Sono stato nel vuoto, ma non ho visto Dio ». ebbe a dire uno di essi. Mc Divitt obietta soltanto: « Dio è intorno a noi e non c'è bisogno di vederlo. Non è necessario vedere una cosa per credere in essa ». Stupendo. Ma lui, dopo la sua straordinaria impresa, si è sentito cambiato in qualcosa? Più vicino a Dio? La risposta è ancora una volta spontanea, naturale: « No, la mia fede non è mutata. E perché doveva cambiare? Il Signore è in ogni luogo. Nello spazio si agisce esattamente come sulla terra. Quindi, se uno si comporta bene quaggiù, seguita ad agire allo stesso modo in orbita. Nè più nè meno. Ho soltanto continuato a portare Dio dentro di me ».

Silvano Stracca